

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

**Valutazione Ambientale Strategica
del Documento di Piano**

SINTESI NON TECNICA

CASELLE LURANI (LO)

Sergio Rancati

Sindaco - Assessore all'Urbanistica

Danilo Boneschi

Assessore Lavori Pubblici. Edilizia residenziale, Viabilità e trasporti

Camillo Cugini - Resp. Servizi Tecnici

Autorità procedente

Nathalie Sitzia - Assessore alle attività economiche, Ambiente, Territorio e Pari Opportunità

Autorità competente

STUDIO ASSOCIATO INGEGNERIA ARCHITETTURA URBANISTICA

ing. Alberto Mazzucchelli

arch. Roberto Pozzi

arch. Maurizio Mazzucchelli

UNITÀ AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

ing. Monica Filpa , arch. Marina La Palombara, Roberto Santini (GIS)

I-21040 Morazzone (VA) T + 39 0332 870 777 F + 39 0332 870 777 www.saproject.it

collaborazione:

RTP POLIS-PAN

Arch. Antonio Scorletti, Pian. Chiara Panigatta

AVVERTENZA IMPORTANTE

Il presente documento è depositato presso la SOCIETA' ITALIANA DEGLI AUTORI ED EDITORI (S.I.A.E.) Sezione OPERE LETTERARIE ED ARTI FIGURATIVE (OLAF) presso la sede di Roma, via della Letteratura 30, al fine di tutelarne il diritto d'autore.

E' vietata la riproduzione e qualsiasi uso non attinente a procedimenti edilizi ed urbanistici nel territorio del Comune di CASELLE LURANI.

E' vietata la modifica del documento senza la preventiva ed espressa autorizzazione da parte degli autori.

Sintesi non tecnica

Il processo di Valutazione Ambientale condotto durante la redazione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Caselle Lurani, attesi gli esiti dei confronti con la popolazione (Conferenze di Valutazione e incontri) e delle interviste con l'Amministrazione e i funzionari comunali, ha consentito agli scriventi di esporre un giudizio complessivo sulla sostenibilità del Piano.

Il Piano di Governo del Territorio si fonda su quattro principi ispiratori dai quali discendono gli obiettivi generali di governo del territorio:

- a) Contenimento del fenomeno del "consumo di suoli"
- b) Valorizzazione della risorsa "suolo",
- c) Riduzione (progressiva) delle cause "fiscali e contabili" connaturate al fenomeno del "consumo dei suoli".
- d) Perseguimento di un obiettivo di Sostenibilità Sociale ed Ambientale di medio-lungo periodo - sia a livello quantitativo che qualitativo.

Gli Obiettivi generali vengono poi declinati in Obiettivi strategici, Scelte e Azioni di Piano, suddivisi per aree tematiche (Sistema insediativo urbano, Sistema dei servizi, delle infrastrutture e della mobilità, Sistema agricolo e ambientale, Sistema del paesaggio e della fruizione)

La concorrenza al raggiungimento degli obiettivi è perseguita attraverso azioni puntuali, per mezzo dell'attivazione di ambiti territoriali, ognuno mirato a raggiungere specifici obiettivi. In questo quadro assumono particolare rilevanza i meccanismi di carattere perequativo e la conseguente attivazione di processi di negoziazione e concertazione pubblico/privato che concorrono alla realizzazione della "città pubblica".

Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP

Caselle Lurani si ritrova a cavallo tra due sistemi territoriali, quello metropolitano milanese e quello agricolo lodigiano. Significativa è in tal senso la configurazione urbana che vede il colatore Lisone quasi come un elemento di separazione anche fisica tra i due sistemi. Infatti si rileva come la maggior parte dell'urbanizzato (pur se di ridotte dimensioni rispetto all'estensione comunale) si concentri nella parte orientale del comune, mentre la parte a vocazione più agricola sia quella a ovest del colatore.

Le spinte e le dinamiche che interessano l'ambito metropolitano milanese di transizione verso la pianura lodigiana e le vicende economiche sia di scala locale che sovralocale hanno generato nel tempo una serie di criticità a cui il piano si propone di dare un positivo contributo.

L'avanzamento di un modello edilizio a bassa densità e povertà tipologica e funzionale, una tendenza alla banalizzazione dello spazio pubblico, la pressione dei sistemi infrastrutturali e la loro potenzialità di frammentazione dei sistemi che innervano, la contestuale scarsità di connessioni a livello locale, l'incalzante avanzamento di un modello commerciale caratterizzato da dimensioni, geografie e logiche proiettate alla scala regionale, la mobilità dei beni e delle persone hanno condotto a un progressivo impoverimento della diversità e complessità fruitiva del territorio; a margine di ciò una progressiva industrializzazione delle attività agricole provoca la progressiva scomparsa dei caratteri del paesaggio rurale, con un conseguente impoverimento delle connessioni ecologiche e della biodiversità.

Tale processo porta con sé molte delle ripercussioni negative che tutti ben conosciamo, ma soprattutto un costo sociale e ambientale elevatissimo legato alla predominanza indiscriminata, e necessaria, dell'automobile per supportare flussi e spostamenti.

Le conseguenze ambientali più immediate ed evidenti sono l'erosione del sistema naturale e l'incremento delle aree impermeabilizzate con l'aumento degli afflussi netti alla rete scolante.

Valutazione della coerenza del Piano con gli altri strumenti di governo sovraordinati (verticale) e contermini (orizzontale)

Il Governo del Territorio è perseguito attraverso la formulazione di un quadro di obiettivi generali e specifici, di strategie e azioni che, nel loro complesso, risultano possedere un **elevato grado di coerenza** con gli strumenti di governo a scala vasta e con gli strumenti di governo dei comuni contermini.

Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

Le aree interessate dalle principali trasformazioni sono ubicate tutte all'interno o in prossimità del tessuto urbano consolidato. Gran parte di queste aree risultano già urbanizzate e solo una piccola parte (recepimento di previsioni del precedente PRG) insiste su suolo attualmente vergine. Gli interventi previsti comunque non alterano significativamente la percentuale di copertura dei suoli alla scala comunale, contribuiscono alla rigenerazione/riqualificazione del tessuto urbano, concorrono all'implementazione della "città pubblica" e perseguono nel contempo il proposito di sostenere l'attuazione delle misure di compensazione e perequazione.

Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE

Nel territorio di Caselle Lurani e nel suo intorno non sono presenti aree SIC o ZPS.

Le azioni di Piano che potrebbero avere influenza anche all'esterno del perimetro comunale non interferiscono pertanto con Siti di Rete Natura 2000.

Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

Il Piano persegue gli obiettivi di protezione e salvaguardia ambientale codificati dalla normativa nazionale e comunitaria: in particolare l'approccio di tutela è perseguito attraverso la definizione di un quadro di norme atte a garantire la più elevata qualità ambientale e paesaggistica del contesto locale, la riduzione degli impatti sul suolo e sulle acque, la crescita di una consapevolezza di responsabilità sociale dei processi di trasformazione territoriale.

Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori

Gli esiti della valutazione condotta indicano che gli effetti più significativi attesi dall'attuazione del piano nel dominio della sostenibilità sono:

- valorizzazione e rafforzamento dell'identità territoriale e dei caratteri del paesaggio;
- generale sostenibilità delle trasformazioni sotto l'aspetto qualitativo e paesaggistico e preservazione dei caratteri tipici del paesaggio sia naturale, sia culturale;
- incremento della permeabilità, qualità e fruibilità degli spazi pubblici ;
- un incremento della "diversità funzionale" del tessuto insediativo e miglioramento della qualità sia del costruito, sia dello spazio pubblico;
- promozione della strutturazione della dotazione di servizi in un sistema a rete, fruibile soprattutto da parte della mobilità "lenta";
- incremento della qualità della vita connessa agli aspetti relazionali, di accessibilità dei servizi e di fruizione del territorio;

- realizzazione di connessioni (percorsi, spine verdi, spazi pubblici con caratteristiche di elevata qualità, etc.) che consentono di costruire una relazione tra l'area urbana e il sistema naturale;
- tutela del verde territoriale "sistemico", sia in ambito naturale, sia in ambito urbano;
- contenimento dei consumi energetici e promozione dell'utilizzo di energie rinnovabili;
- contenimento del consumo di suolo e valorizzazione degli spazi naturali, soprattutto di quelli agricoli e delle loro qualità ecologica, paesaggistica e ambientale;
- preservazione, mantenimento e potenziamento delle connessioni e dei varchi ecologici;
- potenziamento e promozione della competitività e vitalità economica del territorio;
- aumento della sicurezza della popolazione, in particolar modo delle fasce più deboli.

Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP

Le misure sono indicate nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole. Su questo fronte si richiama la necessità di provvedere all'attuazione di dispositivi e azioni per garantire:

- la valorizzazione del contesto paesaggistico e la promozione della tutela dei valori storico-artistici identitari e ambientali (cura per i manufatti, tipologie e dettagli costruttivi);
- la riorganizzazione degli spazi pubblici esistenti per la riconnessione e rivitalizzazione delle diverse parti edificate e dei differenti nuclei urbani;
- la tutela attiva delle caratteristiche naturali e paesaggistiche, anche agrarie, in quanto componenti della rete ecologica;
- la realizzazione delle connessioni ecologiche anche in ambito urbano;
- il miglioramento del microclima urbano (indicazioni per la realizzazione degli spazi verdi);
- la minimizzazione e ottimizzazione dei consumi energetici e delle risorse;

- la regimazione e controllo dei deflussi superficiali delle aree impermeabilizzate per la riduzione degli impatti sulle falde.

Descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste

La valutazione ha avuto come riferimento un'idea di urbanità (città compatta, complessa, efficiente e coesa) che per molti aspetti è riconducibile a quella elaborata dall'Agenzia del Territorio della città di Barcellona, che diventa termine di paragone e orizzonte atteso.

La valutazione della sostenibilità degli obiettivi contenuti nel DdP è stata condotta attraverso la stima degli effetti dei medesimi obiettivi, raggruppati nei quattro sistemi individuati dal DdP, su ciascuno dei temi/obiettivi di sostenibilità riconosciuti nel capitolo primo del Rapporto Ambientale.

La stima degli effetti è stata quindi condotta valutando l'impatto della globalità delle Azioni previste per ogni sistema nel campo della sostenibilità dei temi/obiettivi individuati.

Tale valutazione è stata inoltre effettuata anche per ogni ambito di trasformazione/recupero previsto dal PGT, esplicitando gli effetti positivi e negativi principali e fornendo suggerimenti per aumentare la sostenibilità delle azioni.

Le difficoltà introdotte nell'implementazione della valutazione sono riconducibili a due circostanze specifiche:

- la mancanza di un quadro strutturato di indicatori (qualitativi, quantitativi e proxy) condiviso da tutti gli enti sovraordinati sulla base di un 'modello territoriale urbano condiviso';
- l'assenza di una banca dati ad esso correlata.
- Tali osservazioni critiche sono state colte come un'opportunità per seguire specifici obiettivi:
- condividere un approccio olistico della dimensione ambientale con lo staff incaricato di redigere il Piano di Governo del Territorio;
- incrementare la consapevolezza che il processo di VAS può rappresentare un momento di svolta nella valutazione delle singole trasformazioni del territorio;
- dare avvio alla costruzione di un 'database' ambientale a livello locale;
- fondare metodologicamente il processo di monitoring.

Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio

La valutazione di sostenibilità del Piano non si esaurisce nell'espressione di un giudizio al momento della sua adozione; rappresenta piuttosto l'inizio di un processo che nella fase di monitoraggio svela le proprie potenzialità, ovvero la capacità di accompagnare un percorso locale, adeguatamente fondato e condiviso, verso la sostenibilità. Ne descriviamo i punti essenziali:

E' stata quindi presentata una serie di indicatori proposti dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT) all'interno della quale poter enucleare gli indicatori che meglio descrivono la realtà di Caselle Lurani. E' stato inoltre fornito un ulteriore set di indicatori che, come descrittori sintetici, sono stati ritenuti in grado di descrivere lo sviluppo e le tendenze in atto.

Il progetto del processo di monitoraggio costituisce sicuramente il punto operativamente più significativo della VAS nell'accezione e nella modalità proposta.

I punti essenziali possono essere così sintetizzati:

- Installazione dei dati di Piano e della VAS in formato GIS presso l'Ufficio Tecnico Comunale e la strutturazione degli accessi al sistema per una condivisione degli stessi con tutti i soggetti interessati. (Regione Lombardia: Sistema Informativo della Pianificazione Locale, versione 3.6 Giugno 2010);
- Strutturazione del database, delle procedure di aggiornamento e della modalità di raccolta dei dati;
- Definizione di un modello operativo di valutazione dei singoli progetti di trasformazione territoriale e della procedura di esclusione.